

8 aprile 2014 14:51

Il consulente dei viaggi. Lo ha detto Internet...

di [Vincenzo Donvito](#)

Una volta, quando si voleva accreditare la bontà di quanto si sosteneva, era di prassi dire *"lo ha detto la televisione"*, e in diversi abbassavano mesti il capo di fronte a cotanta autorevolezza della fonte, quasi fosse la *"Treccani"*, una delle enciclopedie che all'epoca (oggi molto meno) era considerata un punto di riferimento del sapere.

Qualche anno fa si è fatta avanti una versione più moderna del medesimo concetto: *"l'ho visto in Internet"*, poi velocemente sostituita e/o affiancata, soprattutto tra i più giovani e *"smanettoni"*, da un *"l'ho visto su Facebook"* oppure *"l'ho visto su Twitter"*. Aspettiamo i prossimi cosiddetti social network che si affermeranno in Italia dopo essere stati già popolari nei Paesi in cui sono stati inventati.

Un modo di validare il proprio pensiero o la propria informazione che ha un medesimo problema: il mezzo citato non invalida niente. Anzi. Non si tratta di mezzi che sfornano una verità, ma in grado di sfornare tante verità quanti sono coloro che la pronunciano o, al massimo, con la coda di chi, in calce alla singola verità, ci aggiunge il proprio consenso.

Il frutto tipico di questa mistificazione è *"Tripadvisor"* (il consulente di viaggi). È di questi giorni uno *"scandalo"* di una società che -dichiaratasi esterna ai gestori della società che gestisce il sito web Tripadvisor- vendeva i propri servizi di inserimento di commenti e giudizi, per far crescere la notorietà e la qualità degli apprezzamenti di questo o quell'altro esercizio commerciale legato al turismo. Una prestazione che possiamo facilmente immaginare fosse fornita anche al contrario, cioè l'inserimento di commenti e giudizi negativi per distruggere la concorrenza alla propria attività. I gestori di Tripadvisor si difendono sfoggiando i particolari professionali di come loro valutano, accettandoli o respingendoli, l'inserimento dei vari messaggi. Ma a nostro avviso si difendono male. Se i più grandi e potenti hacker del mondo sono quelli della National Security Agency (NSA) degli Usa, e un *"gioco da ragazzi"* emularli nel *"giocare"* a fare gli hacker non sui siti web dei vari governi del mondo (che forse hanno protezioni di sicurezza di un certo livello, ma non per la NSA...), ma su un sito di chi vuole essere *"il consulente dei viaggi"*, tant'è che chi fa questo gioco, lo pratica con tanto di società non-segreta, con contratti e scambio di soldi sui mezzi legali di transazione finanziaria.

Questo per dire che è proprio la Rete che non può essere utilizzata per questo tipo di valutazioni, fatte da chi se la sente o ha voglia di farle. A meno che la Rete non sia utilizzata solo come mezzo tecnico, magari perché più pratico del telefono, da un campione di persone, statisticamente prescelte per alcune caratteristiche, proprio come fanno le agenzie a cui vengono commissionati i sondaggi d'opinione. In questo caso avremmo un ennesimo sondaggio d'opinione, come tanti che vengono commissionati su vari argomenti. Ma così i *"sondaggi dei poveri"* non esisterebbero? Quale ristorante o struttura turistica pagherebbe una agenzia di indagini di mercato per farsi dare le valutazioni sui propri servizi? Crediamo che sarebbero pochissime, ma se l'alternativa è Tripadvisor e tutto quello che genera intorno a sé, preferiamo restare ignoranti e continuare a fidarci di un amico che è già stato in un posto o della professionalità di un agente di viaggi tradizionale.

Internet, e il suo metodo democratico e libertario, ci ha e ci sta cambiando la vita, ma è anche in grado di mistificarcela. Diffidate di chi sostiene il contrario :-)